CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XII LEGISLATURA

33ª Seduta pubblica – 3 novembre 2026 *Deliberazione n. 208*

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI OSTANEL, CUNEGATO, LUISETTO, SAMBO, BIGON, BALDAN FLAVIO, ROCCO E LOVAT RELATIVO A *"GARANTIRE CONTRIBUTI ADEGUATI, STABILI E TEMPESTIVI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ E ALLE LORO FAMIGLIE PER LE SPESE RIABILITATIVE PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE 22 FEBBRAIO 1999, N. 6 "CONTRIBUTO AI CITTADINI VENETI PORTATORI DI HANDICAP PSICOFISICI CHE APPLICANO IL 'METODO DOMAN O VOJTA O FAY O ABA'"* IN OCCASIONE DELL'ESAME DEL DISEGNO RELATIVO A "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 DELLA REGIONE DEL VENETO".
(Progetto di legge n. 130)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 22 febbraio 1999, n. 6 "Contributo ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il 'Metodo Doman o Vojta o Fay o ABA'", e le successive modifiche e integrazioni prevedono un contributo regionale per le spese non coperte dal Fondo sanitario regionale sostenute dalle persone con disabilità psicofisica che si avvalgono dei trattamenti riabilitativi Doman, Vojta, Fay, ABA, Perfetti e Feldenkrais, debitamente certificati;
- il contributo è destinato a minori e adulti con disabilità in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale e viene richiesto attraverso le aziende ULSS territorialmente competenti;
- le disposizioni attuative prevedono che le aziende ULSS raccolgano e istruiscano le richieste e trasmettano alla direzione regionale competente una rendicontazione riepilogativa delle spese sostenute dalle famiglie;
- il contributo regionale è determinato in rapporto alle spese sostenute e rendicontate e alle risorse disponibili a bilancio, entro un limite massimo dell'80 per cento della spesa ammissibile. Tale limite massimo non costituisce una percentuale minima garantita alle famiglie, pur in presenza di spese elevate;

CONSIDERATO CHE:

- il sostegno regionale costituisce un aiuto importante e dovuto per persone con disabilità e famiglie che devono sostenere spese riabilitative spesso rilevanti e ricorrenti,

con un impatto significativo sui bilanci familiari, specialmente quando la frequenza e l'intensità dei trattamenti richiesti comportano una spesa continuativa;

- il sistema attuale richiede alle famiglie di sostenere e documentare le spese prima di ricevere il contributo, trasferendo su di esse l'onere finanziario iniziale e l'incertezza relativa alla quota che sarà effettivamente riconosciuta;
- l'entità del rimborso è risultata variabile nel tempo in rapporto alle risorse stanziate. In particolare, dai provvedimenti regionali risulta che il contributo ha coperto circa il 57 per cento delle spese rendicontate nel 2022, il 43 per cento nel 2023 e il 39,6 per cento nel 2024;
- per il 2025 il contributo è stato elevato a 1.503.345,35 euro, pari a circa il 53 per cento delle spese rendicontate, anche attraverso un finanziamento straordinario una tantum di 353.345,35 euro. Tale integrazione ha migliorato la copertura, ma non assicura di per sé una dotazione adeguata e stabile negli esercizi successivi;
- il progetto di legge n. 130 prevede un incremento di 1.096.836,59 euro per l'esercizio 2026 sulla voce relativa alla legge regionale 6/1999. È opportuno che questo incremento costituisca l'occasione per definire una politica di sostegno strutturale, prevedibile e coerente con il fabbisogno effettivo delle famiglie;
- la continuità dei percorsi riabilitativi deve essere tutelata e non dovrebbe essere compromessa dall'impossibilità per molte famiglie di anticipare per periodi prolungati il costo dei trattamenti o dall'incertezza sull'entità del contributo finale;
- è necessario assicurare criteri uniformi e procedure chiare su tutto il territorio regionale, tempi certi per l'istruttoria e la liquidazione delle domande, trasparenza sull'impiego delle risorse e un confronto stabile con le persone interessate, i familiari e le associazioni che le rappresentano;
- il contributo economico non deve sostituire o indebolire la responsabilità del Servizio sanitario regionale di garantire la presa in carico e gli interventi riabilitativi appropriati, ma concorrere a sostenere le spese ammissibili che rimangono a carico delle famiglie, nel quadro dei progetti riabilitativi individuali e delle valutazioni dei servizi competenti;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a valutare nell'ambito del prossimo bilancio di previsione una dotazione finanziaria stabile.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 44
Voti favorevoli	n. 43
Non partecipanti al voto	n. 1

IL PRESIDENTE
f.to Luca Zaia

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Jacopo Maltauro